



re il militante illuso. Oggi rimane solo lo scoramento in vista della fatica di continuare nel nulla berlusconiano. Probabilmente anche questa Pontida soffrirà di tatticismi, celati dal rumore degli ultimatum, perché l'obiettivo è passar l'estate e combinare perché le elezioni si facciano in primavera: intanto si va avanti, anche se tutti, proprio tutti, sanno benissimo che non s'aggiusta così la crisi, che non si rilanciano le fortune di quei piccoli e medi imprenditori che avevano rappresentato l'anima pesante e determinante del Carroccio, che l'ordine di ricacciare gli immigrati (e siamo all'anima razzista della Lega, alla brutta ideologia) è fumo negli occhi, sanno benissimo che dopo anni e anni di Berlusconi le tasse non sono scese di un grammo (mentre Maroni e Calderoli si mettono a inseguire Bonanni e Angeletti) e che il federalismo continua a rimanere un fantasma. E sanno, tutti i leghisti, che i miti della Padania e dell'uomo che si è fatto da sé non bastano più a dare risposte e identità al Nord, mentre chi si sentiva al sicuro, credendo che per esserlo ancor di più bastasse chiuder

qualche porta, il declino economico lo paga duramente. Tutto è cambiato rispetto ad un ventennio fa, quando il 30 maggio 1990, i padani di Bossi, ottomila secondo fonti leghiste, quattro gatti secondo i giornali meno amici, si ritrovarono sotto un cielo tempestoso nel pantano di Pontida «per ricordare la storia – dichiarò solennemente Bossi – affinché nessuno sia preda del dubbio o resti impressionato da false verità, affinché a nessuno manchi l'ardimento e innalzi invece la spada contro la protervia padana, in difesa del buon diritto padano...». La libertà della Padania si sarebbe dovuta realizzare nel 1991, quando proprio a Pontida venne ufficialmente proclamata la nascita della Repubblica del Nord, federata naturalmente: le sei nazioni che avrebbero dato vita a quella informe creatura presentarono le loro bandiere. Pontida ha sempre regalato momenti alti come questo, emozioni, passioni, individui travestiti da pellerossa oppure da sudisti oppure da guerrieri scozzesi (quando Bossi vide al cinema Mel Gibson in "Braveheart" e fece dell'eroe scoz-

zese il proprio ideale) e si può ancora avvertire l'eco del tonante «Padania libera!» che chiudeva ogni intervento dei big, fino alle note usurpate del «Nabucco» verdiano. Stavolta che cosa potrebbe rincuorare i fedelissimi? Bossi parlerà dei ministeri al Nord (già avviata raccolta di fir-

Simboli in soffitta
Nel 1991 a Pontida venne proclamata la Repubblica del Nord

Il vecchio adagio
«Il padrone comanda, il cavallo trotta». La Lega fa la parte del ronzino

me), del federalismo, del fisco. Ma è inevitabile che qualcuno gli rinfacci (pubblicamente o in cuor suo) gli anni persi a digerire le leggi ad personam e i bunga bunga di Berlusconi. Qualcuno ricorderà il vecchio adagio lombardo: il padrone comanda, il cavallo trotta, riconoscendo che la

Lega, ultimatum o penultimatum, fa sempre la parte del ronzino. Se poi sarà solo lui a parlare, può essere che Bossi butti lì qualche parola tipo «riforma elettorale». Al suo popolo della riforma elettorale non importa nulla. Per quelli della politica sarà un segnale, che potrebbe dire quanto poco ancora dovrebbe durare questo governo e quell'alleanza che si definì un tempo «forzaleghismo».

Tra le tante citazioni del verbo bossiano ho trovato anche la seguente: «Hegel lo aveva detto e scritto: con Pontida è cambiato il mondo. Nel senso che la storia dell'Europa moderna è partita da Pontida» (da "Romanzo padano" di David Parenzo e Davide Romano). La storia non si ripeterà. Può darsi che la vera novità di Pontida consista nel timido e soffogato vagito di un'altra Lega. La successione non è più un tabù: Maroni non tradirebbe mai Bossi, ma potrebbe gradire l'investitura, contro Calderoli, berlusconiano, poltronista per eccellenza, tessitore secondo la vecchia scuola. ♦



Il partito politico oggi

Dal partito del leader al partito delle persone

**ROMA, GIOVEDÌ 23 GIUGNO
ORE 17.30**
TEATRO SANTA CHIARA
PIAZZA SANTA CHIARA 14

Presiede
Francesco Simoni
Introduce
Roberto Sciacca

Ne discutono
**NELLA CONDORELLI, GIANNI CUPERLO
PIETRO FOLENA, FAUSTO RACITI
NICO STUMPO, WALTER TOCCI**



**A ROMA,
A SINISTRA, SI PUÒ.**